

# Coprogettazione

## Imparare dalle esperienze

---

# Coprogettazione. Plurale

---

Nella maggioranza dei casi i bandi selezionano una pluralità di soggetti chiamati a coprogettare insieme

In altri casi viene selezionato per la coprogettazione un soggetto singolo, che però ha forma di esso stesso di rete che aggrega più enti

**In ogni caso la coprogettazione è un'avventura al plurale**

N.B.: Il pluralismo è una ricchezza, ma non sempre è facile da gestire. Come

- Sintonizzare i linguaggi
- Gestire le aspettative eventualmente contrastanti
- Favorire l'integrazione delle culture e delle proposte
- Gestire le differenze tra TS produttivo e TS volontario

*... uscirne se tutto ciò non funziona*

# Infrastrutturare la coprogettazione

---

Il funzionamento della coprogettazione dipende dalla capacità di garantire alcune funzioni chiave:

- ❑ la circolazione di informazioni tra i partecipanti ai tavoli
- ❑ la manutenzione della rete
- ❑ ...

Tutto ciò richiede di predisporre adeguate «infrastrutture della coprogettazione»: persone, forme organizzative, ruoli coerenti con una logica collaborativa

# Collaborazione vs competizione

---

«... Il progetto era di valore da un punto di vista tecnico, ma nei tavoli emergeva la competizione e mancavano i presupposti per la coprogettazione. Come andare oltre questa logica competitiva?»

La dialettica collaborazione – competizione talvolta si presenta, spesso si gestisce, ma va comunque affrontata

- ❑ Se la coprogettazione non è estemporanea, è più facile che i soggetti cerchino di collaborare
- ❑ Superata la competizione, come promuovere una collaborazione verso l'innovazione anziché una composizione conservativa delle aspettative?

# A coprogettare si impara

---

Spesso viene riferita una difficoltà iniziale ad inserirsi in logiche nuove della coprogettazione; come agire?

- ❑ Iniziative di «alfabetizzazione» iniziale: la cultura della coprogettazione
- ❑ Condivisione passo passo di idee e proposte: la coprogettazione è un processo
- ❑ A coprogettare si impara: le coprogettazioni tendono a migliorare con il tempo

*(la coprogettazione parte da un bando ma il bando è solo l'inizio!)*

# La coprogettazione è *local*

---

- ❑ Tutti gli enti aprono i bandi di coprogettazione a tutti i soggetti aventi i requisiti richiesti
- ❑ Potenzialmente potrebbero quindi partecipare alle coprogettazioni enti di qualsiasi territorio
- ❑ Mentre negli appalti è frequente l'intervento di imprese provenienti da territori lontani, le coprogettazioni vedono all'opera soggetti locali o comunque solidamente radicati sul territorio
- ❑ L'impegno nei tavoli risulta non premiante per chi si accosta ad un territorio in modo estemporaneo
- ❑ La coprogettazione premia chi più si impegna per il territorio, la competizione, spesso, chi gioca al meglio le carte dell'opportunismo

# Coprogettare perché

---

- ❑ Si supera la frammentarietà
- ❑ Gli interventi sono più flessibili
- ❑ Si trovano risorse per dare un valore aggiunto ai servizi
- ❑ Si costruisce un capitale di fiducia
- ❑ Si coinvolgono soggetti che altrimenti non sarebbero stati attivi (es. imprese) o soggetti che sarebbero rimasti residuali (es. piccoli enti)
- ❑ Si interviene su ambiti e con modalità altrimenti non considerate
- ❑ Si innova

# Gli inneschi

---

- ❑ Vi sono casi in cui la coprogettazione è innescata da iniziative che «forzano» processi e orientamenti comunque presenti
- ❑ WeCare in Piemonte e Welfare in Azione di Cariplo hanno costituito acceleratori significativi dei processi collaborativi
- ❑ Laddove il terreno è fertile, queste opportunità portano a esplorare o consolidare la coprogettazione



# Un mix di risorse

---

Nelle coprogettazioni viene attivato un mix di risorse:

- Risorse pubbliche dell'ente che governa il processo
- Risorse apportate a titolo di cofinanziamento (?)
- Beni strumentali, spazi, immobili, ecc. messi a disposizione dai partner
- Entrate di mercato di attività coprogettate
- Risorse reperite dal partenariato in bandi di fondazioni o fondi comunitari

**La coprogettazione aumenta le risorse per gli interventi**

# Su cosa si coprogetta

---

Casi di coprogettazioni «innovative residuali»:

- ❑ Ambiti estranei ai servizi *core* del welfare locale
- ❑ Importi economici molto limitati (poche migliaia di euro)

Casi di coprogettazione con innovazione nei servizi consolidati

- ❑ Le coprogettazioni riguardano anche servizi consolidati
- ❑ Tali servizi sono inseriti e «ri-concettualizzati» come parte di un nuovo sistema di interventi
- ❑ Importi economici significativi (centinaia di migliaia / milioni di euro)

# Di coprogettazione in coprogettazione

---

- ❑ Spesso da un'iniziale iniziativa di coprogettazione partono una pluralità di altri tavoli
- ❑ Ciò accade perché il tavolo di coprogettazione genera idee che vanno oltre uno specifico intervento: la coprogettazione si espande
- ❑ Queste idee diventano oggetto di specifici tavoli che si articolano come «figli» di una coprogettazione principale

# Intorno ai confini del welfare

---

- ❑ Cadono le limitazioni della logica prestazionale
- ❑ Esplorazione delle diverse aree che compongono la vita delle persone (casa, lavoro, socialità, ecc.)
- ❑ Esplorazione di aree «non welfare», ma connesse al benessere delle persone (cultura, sviluppo locale, partecipazione civica, tempo libero, espressività artistica)
- ❑ Centratura su aspetti comunitari più che individuali
- ❑ Evocazione di concetti *border line* in un welfare prestazionale (es. benessere)

# Il clima è importante

---

«Inizialmente i partecipanti al tavolo apparivano sbalorditi e perplessi. In certi momenti emergono dubbi sull'efficacia emerge del processo, sull'utilità del tempo dedicato alle discussioni; ma ciò è superato dalla effettiva concreta realizzazione degli obiettivi e dalla constatazione che gli esiti della coprogettazione costituiscono un passo avanti in tutti gli ambiti. In tutto questo un elemento di sblocco è stato quello di un approccio divertente, in cui le persone stessero bene: ha rimosso la competizione e ha creato un clima di serenità pur producendo, anzi si è stati più produttivi grazie a questo clima»

# La coprogrammazione

---

- ❑ La gran parte degli enti intervistati coprogetta, solo pochi coprogrammano
- ❑ Alcuni si propongono di farlo nei prossimi mesi
- ❑ In altri casi le coprogettazioni includono fasi di fatto programmatiche
- ❑ In generale la coprogrammazione ha seguito le sorti dei piani di zona (affievolendosi dove si sono interrotti)

# Dal fatto al diritto

---

- ❑ In molti casi prima delle coprogettazioni propriamente dette vi erano consuetudini collaborative tra EEPP e TS; da ciò si è arrivati alle prime effettive coprogettazioni
- ❑ In alcuni casi si pone ora l'esigenza di una maggiore chiarezza sugli aspetti giuridici (in alcuni casi più pressante alla luce del parere del Consiglio di Stato dell'agosto 2018, che ha avuto impatti molto diversi nei vari territori)
- ❑ In generale il nodo giuridico diventa via via più rilevante nella misura in cui lo strumento esce dalla residualità
- ❑ N.b.: poco concettualizzata la questione degli strumenti giuridici sottostanti alla coprogettazione (241/1990? Alcuni casi di 50/2016?)

# Questioni aperte

---

- ❑ In alcuni casi «le coprogettazioni tendono sempre di più ad assomigliare ad appalti»:
  - ❑ Rigidità dei bandi, analitici e chiusi come un capitolato di appalto, che non lasciano spazio agli esiti dei tavoli
  - ❑ Poco spazio per il confronto sui tavoli
  - ❑ PA che non lascia il ruolo di «ente appaltante» che commissiona prestazioni
- ❑ L'impegno della partecipazione ai tavoli non è riconosciuto al Terzo settore
- ❑ Incertezze giuridiche